

## ► I RISCHI DELLA DISINFORMAZIONE

L'INTERVISTA **ANDREA GRIGNOLIO**

# «Sui vaccini dicono un sacco di balle. In medicina non c'è la par condicio»

Il docente: «Gli scienziati contrari sono il 2%, ma c'è anche chi è contro la teoria della gravità o chi sostiene che la terra è piatta»

di **ALESSANDRO MILAN**



«Vuole un dato? Eccolo. Prendere un'aspirina comporta un rischio di evento avverso 1.500 volte più alto che vaccinarsi. Eppure non ci facciamo molte domande quando abbiamo il mal di testa».

Andrea Grignolio insegna storia della medicina alla Sapienza di Roma ed è abituato a battersi con gli antivaccinisti. Il suo libro *Chi ha paura dei vaccini?*, tra i finalisti del premio letterario Galileo per la divulgazione scientifica, è stato osteggiato da un docente dell'università di Padova, che è anche avvocato di uno dei più noti antivaccinisti in Italia, Roberto Gava.

Ora Grignolio ha scritto un altro libro, insieme a Federico Taddia, questa volta destinato ai bambini. Si intitola *Perché si dice trentatré?* (editoriale Scienza) per rispondere a domande semplici sulla medicina. Inutile dire che la puntata di *Report* lo ha disturbato. «Di più: ogni ragazzo che ora non farà più il vaccino contro il papilloma virus avrà una possibilità ben più alta di prendersi il cancro alla cervice uterina. Non so come i responsabili della trasmissione andranno a dormire, di fronte a questa cosa. Io dormirei male».

**Gli antivaccino in Italia sono molti?**

«Sui social network il 75% delle pagine propala idee contro le vaccinazioni. Se un genitore si informa sul web, come minimo si scoraggia».

**Non è una percentuale che rispecchia i reali numeri della popolazione, spero.**

«No, gli italiani davvero contrari sono il 12-13%. Il 5% di loro sono talebani. Per loro i vaccini sono il demonio. Poi c'è un 7-8% di cosiddetti esitanti, quelli che hanno dei dubbi e si fanno condizionare».

**Chi sono?**

«Sono generalmente persone istruite e benestanti. È così ovunque nel mondo».

**Non è allora questione di ignoranza?**

«Al contrario. Il guaio è che queste persone leggono troppo. Chi accede a troppe informazioni, che tra l'altro hanno a che fare con una scelta che comporta una percentuale di rischio, raramente fa scelte giuste. Poi c'è una porzione di popolazione che si lascia sedurre dalle cure al-

ternative, sono i naturisti, quelli che seguono l'omeopatia. In genere questi sviluppano una avversione ai vaccini. Aggiungo una considerazione neurocognitiva: abbiamo una genitorialità sempre più posticipata negli anni».

**Facciamo i figli tardi, e allora?**

«Un conto è andare venticinquenni dal pediatra con tre figli, un altro conto è andarci a 40 anni con un solo figlio. Da quarantenni abbiamo meno chance riproduttive, lo stress è massimo e la paura del rischio di una decisione, anche quella di vaccinare, è estrema».

**La ricetta dunque è: leggere di meno e fidatevi dei medici?**

«Le fasce culturalmente più deboli della popolazione fanno così. Qual è il Paese più antivaccinista in Europa? La Francia, il Paese in cui si è più acculturati».

**Eppure gli antivaccinisti sono dottori.**

«Partiamo da un assunto indiscutibile: i dati scientifici contrari alle vaccinazioni semplicemente non esistono. I Gava, i Montinari, i Seravalle, per citare i più famosi antivaccinisti, producono non dati scientifici controllabili ma solo esperienze personali, di cui la scienza se ne fa un baffo. Io do loro credito

“

*L'aspirina comporta un rischio di evento avverso 1.500 volte più alto che vaccinarsi, ma chi si fa problemi?*

”

di essere persone intelligenti. Per cui, siccome sono medici e sono abituati a conoscere i dati, devo pensare che ne facciamo un uso strumentale, li piegano ai loro interessi».

**Torniamo a Report.**

«Perché *Report* crede a questa idea infantile che esistono scienziati "indipendenti"? Significa che gli altri scienziati sono dipendenti? E dipendenti da chi, dalle multinazionali? Quindi sarebbero tutti corrotti? Perché *Report* deve dare voce al 2% dei medici contrari ai vac-

cini? Guardi che io le trovo anche il 2% di "scienziati" contrari alla teoria della gravità, o che sostengono che la Terra sia piatta. Impariamo dalla Bbc».

**In che senso?**

«La Bbc ha introdotto linee guida per cui su temi di interesse di salute nazionale bisogna sentire gli esperti. Gli esperti non sono corrotti, questo lo pensa il M5s, mi pare delirio complottista».

**Siamo finiti alla politica.**

«Il M5s è il movimento con il più alto numero di antivaccinisti in politica. Ecco, forse *Report* un po' strizzava l'occhio a loro».

**Perché nel M5s ci sono molti antivaccinisti?**

«Di fatto alimentano temi populisti e complottisti. Credono anche alle scie chimiche, come dimostrano interrogazioni parlamentari, molti di loro erano a favore di Stamina, una "cura" rivelatasi truffa. È un movimento antisistema che vuole dare spazio alle cosiddette voci dal basso. Ma l'idea che nella scienza esista la par condicio, che esistano le due campagne è sbagliata. Io dico: i vaccini fanno male? Dimostratelo con un metodo scientifico e con pubblicazioni su riviste internazionali validate, gli articoli sulle riviste parrocchiali non mi interessano».

**Quali sono le argomentazioni classiche contro i vaccini?**

«La prima è la bufala che il vaccino possa provocare l'autismo. Poi l'idea che le vaccinazioni, soprattutto quelle multiple, indeboliscono il sistema immunitario. Quindi l'accusa che contengano elementi tossici come i metalli pesanti. Infine un grande classico: i vaccini sono imposti dalle multinazionali».

**Dicono gli scettici: nel bugiardo, tra le possibili controindicazioni di alcuni vaccini, c'è anche l'autismo.**

«Funziona così: oltre a tutte le analisi di laboratorio che durano anni prima di immettere un vaccino sul mercato, la farmacovigilanza stabilisce che chi ha preso il vaccino ha la possibilità di segnalare tutti gli eventi avversi che succedono dopo la somministrazione. Per cui c'è anche chi segnala incidenti in macchina, arrossamenti, perfino la morte. Lo può fare anche lei, sa? Assume un vaccino, poi le succede qualcosa e lei lo segnala».

**Che grado di scientificità c'è in questo sistema?**



**STORICO DELLA MEDICINA** Andrea Grignolio, docente alla Sapienza, autore di *Chi ha paura dei vaccini?*

«Nullo! Ma è talmente alta la trasparenza che si può segnalare qualsiasi evento. In alcuni casi di vaccini c'è scritto che tra gli eventi avversi c'è l'autismo. È ovvio, l'autismo in genere viene diagnosticato attorno all'anno e mezzo di età e la vaccinazione del morbillo avviene alla stessa età. Sembra facile eppure il nostro cervello fa molta fatica a capire che un conto è la correlazione temporale degli eventi e un'altra il principio di causa-effetto».

**Lei insegna storia della medicina: quando nasce il vaccino?**

«Bisogna tornare al Cina. Ci si rese conto che se si prendeva il pus dalle croste di un malato con una forma lieve di vaiolo, lo si essiccava e si soffiava nel naso di una persona sana, questa si ammalava lievemente e poi sviluppava l'immunità a vita. Nel 1700, attraverso la Via della seta, queste tecniche arrivarono in Turchia. Lady Montagu, moglie dell'ambasciatore britannico in Turchia, sfregiata dal vaiolo, vede che i medici turchi passano il vaiolo con delle lancette nei bambini per immunizzarli. Nel 1796 Jenner ha l'intuizione di utilizzare il vaiolo delle vacche, che è simile a quello umano. Vaccinazione deriva da lì, dalle vacche».

**Ora ha scritto un nuovo libro con Federico Taddia rivolto ai bambini. Perché?**

«Per raccontare a loro una materia, la medicina, che spesso spaventa. Bisognava trovare un registro non traumatizzante».

**In questo libro svelate alcune curiosità. Perché si dice avere la febbre da cavallo?**

«Semplicemente perché quegli animali hanno una temperatura corporea più alta di quella umana».

**Perché alcuni bimbi si ammalano di più?**

«Questo non è vero, tutti ci ammaliamo. Ognuno di noi ha delle predisposizioni, debolezze fisiche più o meno nascoste. Un bambino maga-

bene bisogna avere delle buone abitudini giornaliere. Non si può mangiare male per cinque giorni a settimana e poi in due giorni pretendere di sistemare tutto. La seconda è per ricordare che la mela, intesa più in generale come frutta e verdura, fa stare bene grandi e piccini».

**Si, ma perché si dice trentatré?**

«Inizìo tutto all'inizio del '700, in un paesino austriaco, quando il figlio del proprietario di un'osteria incominciò a giocare col padre indovinando il livello delle botti di vino e birra con il solo tamburellare delle dita sul legno. Batteva le botti e a seconda del suono emesso diceva "quasi vuoto", "metà" o "quasi pieno". Quel ragazzo poi divenne medico e siccome non c'erano strumenti per vedere il contenuto dei polmoni, si mise a utilizzare il trucco che impiegava da piccolo per le botti, battendo i toraci dei pazienti per valutare che suoni emettevano i polmoni e i bronchi».

**Si, ma perché proprio «33»?**

«Perché nella lingua italiana pronunciare questa parola fa emettere dei suoni tra la gola e i polmoni, dove spesso si annidano infezioni. I medici inglesi chiedono ai loro pazienti di dire «99». Probabilmente l'effetto è lo stesso».

**Qual è la paura più grande dei bambini?**

«Le punture, non c'è dubbio. Ma devono capire che un pizzicotto fa male ma è meglio della malattia, e poi dopo guarisci».